



Piano Triennale Offerta Formativa

SCUOLA MATERNA NON STATALE "MADONNA DI FATIMA"

Triennio 2019/20-2021/22

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola SCUOLA MATERNA NON STATALE "MADONNA DI FATIMA" è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del 01/10/2019 sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. 01/2019 del 01/10/2019 ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 01/10/2019 con delibera n. 01/2019

*Annualità di riferimento dell'ultimo aggiornamento:
2020/21*

*Periodo di riferimento:
2019/20-2021/22*



INDICE SEZIONI PTOF

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

- 1.1. Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 1.2. Caratteristiche principali della scuola
- 1.3. Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
- 1.4. Risorse professionali

LE SCELTE STRATEGICHE

- 2.1. Priorità desunte dal RAV
- 2.2. Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)
- 2.3. Principali elementi di innovazione

L'OFFERTA FORMATIVA

- 3.1. Traguardi attesi in uscita
- 3.2. Insegnamenti e quadri orario
- 3.3. Curricolo di Istituto
- 3.4. Iniziative di ampliamento curricolare
- 3.5. Valutazione degli apprendimenti
- 3.6. Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

ORGANIZZAZIONE

- 4.1. Modello organizzativo
- 4.2. Organizzazione Uffici e modalità di



rapporto con l'utenza
4.3. Piano di formazione del personale
docente

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

La nostra scuola dell'infanzia è una scuola paritaria inserita nel comune di Campo San Martino, assicura la sua presenza nel territorio attraverso il dialogo, la collaborazione e l'attività con le altre scuole, con gli enti locali, con le diverse agenzie culturali e sociali.

La scuola è aperta a tutti coloro, che, inseriti nel territorio, chiedono l'iscrizione. Vuole essere attenta ai bisogni e ai diritti del bambino ed integrare l'azione educativa della famiglia.

La scuola fa riferimento alla costituzione italiana (art.30 e 38) e alla dichiarazione dei diritti del bambino (e in particolare all'art.31) agli orientamenti per le scuole dell'infanzia (1991), alle indicazioni nazionali, alle nuove indicazioni per il curricolo per la scuola dell'infanzia, all'atto di indirizzo del ministro Gelmini (8 settembre 2009), al progetto educativo FISM (DM n. 83 del 10/10/2008) e indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia (4 settembre 2012).

STORIA, IDENTITÀ

La Scuola dell'Infanzia "Madonna di Fatima" con sede in Marsango, P.zza Giovanni XXIII n.20 è stata istituita nell'anno 1960.

Nel territorio del comune vi sono molte industrie che commerciano in tutto il territorio nazionale ed anche con l'estero, nel campo della produzione di macchine e attrezzature per le cucine professionali, banchi frigo, impianti avicoli, ed altre di dimensioni minori di tipo artigianale.

Il paese di Marsango ospita una popolazione molto varia, da liberi professionisti,

ad industriali, artigiani, commercianti operai, La popolazione e' in prevalenza di origine locale, l'incidenza di famiglie di origine straniera e' molto bassa, cio' nonostante uno degli obiettivi del servizio e' comunque promuovere l'integrazione.

La scuola venne affidata alle Suore Maestre di Santa Dorotea Figlie dei Sacri Cuori che si richiamano nella loro opera educativa all' ideale del loro fondatore Monsignor Giovanni Antonio Farina. Nell' anno scolastico 1994/1995 alle religiose vengono affiancate delle insegnanti laiche. Le suore Dorotee nell' anno 1995 vengono richiamate da Marsango per decisione delle Superiori della Congregazione, e dallo stesso anno l'attività educativa prosegue con insegnanti laiche qualificate. Nel 2002 alla scuola dell'infanzia viene affiancata una sezione di nido integrato.

La Scuola dell'infanzia continua a tutt' oggi la sua opera educativa, presieduta dal presidente nonché Legale Rappresentante nella persona del Parroco, retta dal Comitato di Gestione composto dal Legale Rappresentante, 2 coordinatrici nido e infanzia, 2 rappresentanti dei genitori, 2 volontari e 1 segretaria. È in vigore una convenzione stipulata con l'Amministrazione Comunale di Campo San Martino con scadenza triennale.

La scuola dell'infanzia originariamente è sempre stata organizzata in tre sezioni eterogenee.

Dal 2003/2004 le sezioni della scuola dell'infanzia da tre diventano 4 e suddivise in gruppi omogenei, nell'anno scolastico 2008/2009 diventano cinque.

L'anno successivo a seguito di un calo demografico le sezioni tornano ad essere quattro e dal 2010/2011 ritornano ad essere tre. Dal 2012/2013 le sezioni sono organizzate per gruppi eterogenei dando comunque la possibilità di lavorare per gruppi omogenei durante l'attività pomeridiana. Attualmente ci sono 4 sezioni.

Le esperienze vissute dalle famiglie che hanno già conosciuto la nostra struttura hanno fatto da portavoce alle future famiglie della zona che necessitano del servizio, e l'ottima proposta educativa, annualmente aggiornata, porta le famiglie a

credere nella scuola che promuove da sempre una crescita armoniosa del bambino.

CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA

❖ SCUOLA MATERNA NON STATALE "MADONNA DI FATIMA" (ISTITUTO PRINCIPALE)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	PD1A05700X
Indirizzo	PIAZZA GIOVANNI XXIII,20 CAMPO SAN MARTINO MARSANGO 35010 CAMPO SAN MARTINO
Telefono	049552403
Email	asilo.marsango@libero.it
Pec	SCUOLAMARSANGO@PEC.FISMPADOVA.IT

Approfondimento

ORGANIZZAZIONE, RISORSE E GESTIONE DELLA SCUOLA

Gli spazi della scuola sono pensati e strutturati come luoghi educativi per attività specifiche dove i bambini sentono forti i riferimenti che li contraddistinguono.

- L'ingresso e la zona atrio con gli armadietti sono i luoghi dell'incontro, del saluto
- La sezione è il luogo dell'insegnamento quotidiano, ma anche quello dell'incontro con i compagni ed insegnante
- Il salone e il giardino sono il luogo della socializzazione e dell'incontro allargato.
- Lo spazio mensa è il luogo comune della convivialità
- La sala riposo è il luogo della distensione e del riposo

- I servizi igienici sono il luogo della crescita dell'autonomia, del controllo e delle pratiche quotidiane

Nella strutturazione degli spazi-sezione, si è considerato i bisogni del bambino di:

- Muoversi
- Restare solo
- Relazionarsi nel piccolo gruppo
- Relazionarsi nel grande gruppo
- Relazionare e interagire con l'adulto

In ogni sezione si è cercato di predisporre zone percettivamente separate anche se comunicanti. Ogni spazio zona ha una specifica valenza educativa ed affettiva per il bambino. I bambini possono accedere liberamente. Gli spazi possono essere modificati e i materiali integrati in base ai livelli di età e ai bisogni presenti nelle singole sezioni.

In ogni sezione gli spazi zona sono così identificati:

Spazio-zona del gioco simbolico: casa, cucina, mercato, dottore. I bambini possono esprimere ed interpretare sentimenti, emozioni, azioni

Spazio-zona della lettura: (tappetone o panchine) in questo spazio il bambino viene data l'opportunità di "leggere" alcuni libretti

Spazio-zona del racconto: (tappetone o panchine) è il luogo del ritrovo e della conversazione del gruppo classe. I bambini possono comunicare e narrare le proprie esperienze e ascoltare i compagni e l'insegnante (talvolta è associato al precedente).

Spazio-zona di costruzioni e gioco strutturato: il bambino ha la possibilità di "operare, realizzare, progettare" da solo o interagendo con i compagni.

Spazio-zona manipolazione: (tavolini) il bambino ha la possibilità di utilizzare, toccare, manipolare, travasare diversi materiali (farina gialla, bianca, semi e lavorare con la pasta modellante)



Spazio-zona grafico pittoriche: (tavolini) il bambino ha la possibilità di utilizzare spontaneamente il materiale grafico-pittorico.

Oltre alle sezioni, all'interno della scuola ci sono gli spazi comuni:

- Un salone con giochi di grandi dimensioni
- Una sala riposo che funge anche da stanza di psicomotricità attrezzata con materiale specifico
- Aula di inglese che viene utilizzata anche come aula per le attività musicali.

RICOGNIZIONE ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

Servizi

Mensa

RISORSE PROFESSIONALI

Docenti

5

LE SCELTE STRATEGICHE

PRIORITÀ DESUNTE DAL RAV

Aspetti Generali

MISSION

La scuola dell'infanzia, si ispira come scuola cattolica, all'educazione cristiana della vita. Il bambino in quanto persona è portatore di diritti, questo comporta che la scuola si proponga di attivare l'educazione integrale di ogni bambino tenendo conto dei bisogni fisici, affettivi e relazionali attraverso la libertà di gioco, l'autostima, l'uguaglianza delle opportunità educative, l'accoglienza e il sentirsi amato e accettato. Le linee educative e operative vengono condivise dalla famiglia prima responsabile dell'educazione dei figli, partecipando e collaborando alle iniziative culturali, pedagogiche, religiose proposte e rispettando i metodi didattici della scuola; quindi queste due realtà e la comunità interagiscono fra di loro per la piena affermazione del significato e del valore del bambino in quanto persona, creando un clima di dialogo, confronto, aiuto nel rispetto delle reciproche competenze.

La scuola accoglie i bambini stranieri e nel rispetto delle loro tradizioni cerca di promuovere il loro inserimento nel gruppo sezione incentivando attività che mirino all'acquisizione della conoscenza della lingua italiana che costituisce il primo supporto per l'integrazione nella comunità.

Nell'educazione dei bambini la scuola dell'infanzia Madonna di Fatima in quanto cattolica fa riferimento alla conoscenza e all'incontro con la persona di Gesù e al suo messaggio.



Gli interventi educativi che vengono realizzati con i bambini fanno riferimento alle indicazioni nazionali per i piani personalizzati delle attività educative nella scuola dell'infanzia in cui si prefigge queste finalità:

-Sviluppare l'identità significa imparare a stare bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato. Vuol dire imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile, ma vuol dire anche sperimentare diversi ruoli e diverse forme d'identità: maschio o femmina, figlio, alunno, compagno....

-Sviluppare l'autonomia comporta l'acquisizione di interpretare e governare il proprio corpo, partecipare alle attività nei diversi contesti, avere fiducia in sé e fidarsi degli altri realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi; provare piacere nel fare da sé e saper chiedere aiuto; esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni, esplorare la realtà a comprendere le regole della vita quotidiana; partecipare alle negoziazioni e alle decisioni motivando le proprie opinioni, le proprie scelte e i propri comportamenti, assumere atteggiamenti sempre più responsabili.

-Sviluppare la competenza significa imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio a confronto, descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise, rievocando, narrando e rappresentando fatti significativi, sviluppare l'attitudine a far domande riflettere, negoziare i significati.

-Sviluppare il senso della cittadinanza significa scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione dal punto di vista dell'altro il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri; significa porre le fondamenta di un ambito democratico, eticamente orientato aperto al futuro e



rispettoso del rapporto uomo-natura.

IL BAMBINO AL CENTRO DI TUTTO

Per promuovere concretamente il benessere di ciascun bambino all'interno della Sezione di appartenenza la scuola favorisce un clima positivo che vede, fin dai primi giorni di inserimento nel contesto classe, un'attenzione al singolo: solo se il bambino si sente riconosciuto come unico ed insostituibile potrà inserirsi, successivamente, all'interno del gruppo classe. L'insegnante chiama per nome i bambini e crea situazioni di confronto e dialogo, grazie alle quali i discenti sono liberi di esprimere il loro sentire, i loro desideri e le loro emozioni.

Conoscere i compagni, poi, attraverso giochi di conoscenza, crea quel clima di socializzazione che permette al singolo di mantenere le sue peculiarità, ma di trovare anche uno spazio (il suo) all'interno del gruppo. Lo spazio – sezione viene organizzato per soddisfare i bisogni di ciascun bambino: sempre accogliente, colorato, funzionale, stimolante e motivante. La giornata è scandita dalle routine, che danno sicurezza al bambino e lo rendono via via più autonomo. Le attività proposte mettono in risalto le peculiarità di ogni bambino e permettono l'emergere delle loro conoscenze pregresse. Il bambino è il protagonista del suo apprendimento e l'insegnante funge da regista che, con attenta maestria, registra l'evolversi del compito. La maggior parte dei bambini, al termine del triennio di frequenza della scuola dell'Infanzia, ha acquisito le competenze di base riportate nelle Indicazioni Nazionali. Nello specifico, l'accento è posto sul pensiero critico, la creatività, l'iniziativa, la capacità di risolvere problemi, la valutazione del rischio, la presa di decisioni e la gestione costruttiva delle emozioni.

L'obiettivo principe è quello di dar vita ad una didattica che rende il bambino attore principale ed indiscusso: protagonista del suo apprendimento.

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI (ART. 1, COMMA 7 L. 107/15)

ASPETTI GENERALI



La scuola ha elaborato un Piano dell'Offerta Formativa calibrato in relazione alle caratteristiche del territorio e alle esigenze dell'utenza, con particolare attenzione alla dimensione spirituale e religiosa. L'intento è quello di promuovere atteggiamenti di dialogo, apertura e accoglienza affinché il bambino possa prendere coscienza di sé all'interno di una comunità ed inizi a sentirsi parte di un grande Progetto quale è la vita come dono autentico, prezioso e condiviso. Il Progetto viene pensato, presentato e valorizzato nei diversi contesti formali: Collegi Docenti, Assemblea generale e riunione di Sezione. La progettazione educativa, elaborata collegialmente ed in maniera partecipata, offre occasioni di riflessione: con la sua caratteristica di flessibilità tiene conto degli interessi dei bambini, degli interrogativi emersi e delle ipotesi da loro snocciolate rispetto all'argomento preso in esame. Le insegnanti osservano il contesto e le peculiarità di ciascun bambino, dando risalto al suo vissuto, alle sue attitudini ed ai suoi bisogni. La nostra scuola, tenendo conto delle vigenti Indicazioni Nazionali, elabora le Unità di Apprendimento e pone attenzione alla sfera cognitiva, affettiva, relazionale, corporea, estetica, etica, spirituale e religiosa. Le fonti a cui attinge il personale docente sono di vario tipo: il vissuto del bambino e la realtà che lo circonda, come sopra sottolineato, poi le guide didattiche, la tecnologia e le riflessioni delle insegnanti e degli esperti.

OBIETTIVI FORMATIVI INDIVIDUATI DALLA SCUOLA

- 1) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- 2) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- 3) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del



patrimonio e delle attività culturali

4) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

5) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti

PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE

SINTESI DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE INNOVATIVE

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, curandone l'adattamento con la realtà del territorio. Le esperienze e le attività educative finalizzate all'acquisizione delle competenze tengono conto degli interessi manifestati dai bambini, alle specifiche esigenze di alcuni, ai progressi rilevati; le modalità attraverso le quali tali esperienze di evolvono sono state definite con chiarezza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono coerenti con il progetto formativo della scuola dal punto di vista dei contenuti. Le insegnanti sono presenti e partecipano alle attività condotte dagli esperti.

Le attività sono scelte in riferimento a diverse stimoli alimentando nei bambini la curiosità verso i fenomeni del mondo fisico, sociale e culturale. La progettazione educativa viene effettuata periodicamente e i criteri per la rilevazione dei progressi e delle acquisizioni dei bambini vengono esplicitati. Tuttavia sia la progettazione educativa sia la definizione dei criteri non è stata decisa in maniera partecipata. Gli insegnanti utilizzano con regolarità forme di documentazione (portfolio, diari, ecc.) per la rilevazione dei progressi e delle acquisizioni dei bambini. La progettazione di nuove esperienze e attività educative a seguito delle rilevazioni effettuate è una pratica frequente ma non sistematica e andrebbe per questo migliorata.



L'OFFERTA FORMATIVA

TRAGUARDI ATTESI IN USCITA

INFANZIA

ISTITUTO/PLESSI

CODICE SCUOLA

SCUOLA MATERNA NON STATALE
"MADONNA DI FATIMA"

PD1A05700X

Competenze di base attese al termine della scuola dell'infanzia in termini di identità, autonomia, competenza, cittadinanza.:

- Il bambino:
- riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui;
- ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto;
- manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti;
- condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;
- ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;
- coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza;
- sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana;
- dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-



temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie;

- rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana;
- è attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta;
- si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.

Approfondimento

Traguardi per lo sviluppo della competenza

-Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.

-Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.

Al termine del percorso triennale della scuola dell'Infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di base che strutturano la sua crescita personale. In questo progetto, nello specifico, si svilupperanno alcune di queste competenze, quali:

-Il bambino manifesta curiosità e voglia di sperimentare l'ambiente che lo circonda, interagisce con esso e le persone, percependone le relazioni ed i cambiamenti.

-Condivide esperienze, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici.

-Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.

Gli obiettivi di apprendimento che terremo in considerazione rispetto allo sviluppo sociale e alla conoscenza del contesto territoriale saranno:

- ° La capacità di comprendere i bisogni e le intenzioni degli altri;
- ° La capacità di rendere interpretabili i propri bisogni;
- ° La capacità di relazionarsi e di condividere le regole;
- ° La capacità di mettersi nei panni degli altri (empatia);
- ° Promuovere la conoscenza e l'interazione con le diverse culture presenti a scuola;
- ° Promuovere l'esplorazione del territorio e conoscere l'ambiente culturale e le sue tradizioni.

Gli obiettivi formativi per le scuole dell'infanzia sono organizzati per campi d'esperienze

- 1) Il sé e l'altro (promozione della capacità di riconoscere e di rispettare norme di vita e di cooperare con gli altri)
- 2) Il corpo e il movimento (promozione della coscienza del proprio corpo)
- 3) Linguaggi, creatività, espressione (sviluppo delle creatività)
- 4) I discorsi e le parole (comunicare, dialogare, conversare)
- 5) La conoscenza del mondo (esplorare la realtà circostante)

INSEGNAMENTI E QUADRI ORARIO

Approfondimento

IL TEMPO SCUOLA

-Mensa interna (organizzata attenendosi alla tabella dietetica dell'ULSS)

-Orario giornaliero e settimanale

La scuola dell'infanzia è aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 15.45.

E' possibile avere il servizio di anticipo e posticipo:

Giornata tipo

07.30 – 8.00: anticipo

08.00 – 09.00: accoglienza e gioco libero

09.00 – 09.30: cura, igiene personale e merenda

09.30 – 11.30: attività educativo - didattiche programmate

11.30 – 11.50: cura e igiene personale

11.50 – 12.45: pranzo

12.45 – 13.00: prima uscita

12.45 – 13.45: gioco libero*

13.45 – 14.00: cura e igiene personale

14.00 – 15.15: attività educativo didattiche programmate

15.15- 15.30: merenda

15.30 – 15.45: seconda uscita

15.45 – 16.30: attività programmate del prolungamento

16.30 – 16.45: riordino, cura e igiene personale

16.45 – 17.00 merenda

17.00- 17.30 ultima uscita

*Se il tempo lo permette, anche nei mesi invernali, si esce in giardino.

-Quadro orario: 40 ore settimanali

Progetto didattico triennale

"LA SCUOLA: UNA FINESTRA SUL MONDO"

A scuola non ci si va solo per imparare la didattica, la scuola è soprattutto scuola di vita, il luogo in cui i bambini trascorrono la maggior parte del loro tempo, dove imparano le regole dello stare insieme, del condividere, del confrontarsi. La Scuola dell'Infanzia deve consentire alle bambine e ai bambini di vivere con serenità la propria giornata, di giocare, esplorare, parlare, capire, sentirsi padroni di sé stessi e delle attività che sperimentano, da soli e con gli altri. Per ottenere tutto ciò è indispensabile sentire una significativa vicinanza all'altro, sapere che l'altro ha gli stessi obiettivi, gli stessi traguardi, altrimenti si sviluppano solitudine e disorientamento.

Le programmazioni annuali si svilupperanno sulla base delle reali capacità di apprendimento e di sviluppo dei bambini nelle diverse dimensioni: quella emotiva, quella cognitiva e quella operativa, in un ambiente efficacemente motivante. L'obiettivo generale che ci accompagnerà in questo triennio sarà lo sviluppo armonico del bambino nel rispetto del suo essere. La vita di relazione rappresenta la forma privilegiata del

contesto educativo all' interno della scuola dell'infanzia ed è presente nel gioco, nell' esplorazione, nella sperimentazione e in tutti i momenti della vita quotidiana. Il campo d'esperienza a cui facciamo maggiormente riferimento è il "sé e l'altro" perché in questo ambito specifico di apprendimento trovano spazio tutte le attività e le esperienze che aiutano il bambino a comprendere la necessità di avere buone norme di comportamento e di relazione indispensabili alla convivenza sociale. Questo è trasversale agli altri campi d'esperienza e a tutti i momenti di vita del bambino da quelli della routine a quelli dell'attività didattiche specifiche. A scuola iniziano a definirsi e a strutturarsi le regole per l'appartenenza alla comunità e la condivisione di valori.

Il progetto "terra" è proposto in continuità a quelli degli anni futuri, che riguarderanno l'acqua e l'aria, elementi fondamentali per la nostra vita, sempre affascinanti ed emozionanti.

Traguardi per lo sviluppo della competenza

-Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.

-Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.

Al termine del percorso triennale della scuola dell'Infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di base che strutturano la sua crescita personale. In questo progetto, nello specifico, si svilupperanno alcune di queste competenze, quali:

-Il bambino manifesta curiosità e voglia di sperimentare l'ambiente che lo circonda, interagisce con esso e le persone, percependone le relazioni ed i cambiamenti.

-Condivide esperienze, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici.

-Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.

Gli obiettivi di apprendimento che terremo in considerazione rispetto allo sviluppo sociale e alla conoscenza del contesto territoriale saranno:

- La capacità di comprendere i bisogni e le intenzioni degli altri;
- La capacità di rendere interpretabili i propri bisogni;
- La capacità di relazionarsi e di condividere le regole;
- La capacità di mettersi nei panni degli altri (empatia);
- Promuovere la conoscenza e l'interazione con le diverse culture presenti a scuola;
- Promuovere l'esplorazione del territorio e conoscere l'ambiente culturale e le sue tradizioni.

LE FASI DELLA PROGRAMMAZIONE

Progettazione delle attività didattiche

Le proposte educative didattiche rivolte ai bambini della scuola

dell'infanzia rispondono ai criteri della progettazione che rappresenta lo strumento mediante il quale le insegnanti cercano di tradurre nell'attività quotidiana d'insegnamento, le finalità indicate dagli Orientamenti Ministeriali. Per mezzo della progettazione l'ideale educativo si realizza in atti concreti (obiettivi) di istruzione, di formazione e di educazione con essi la scuola apre alla conoscenza, promuove lo sviluppo della personalità infantile, propone valori, norme ideali e modelli di vita. Non va dimenticato che tutta la struttura programmatica si posa sul riconoscimento di alcuni aspetti essenziali dello sviluppo, in particolare dai tre ai sei anni.

PUNTI CARDINE DELL'EDUCAZIONE DIDATTICA

-Collegialità

Ricercando all'interno del collegio docenti dei criteri guida condivisi che siano in grado di orientare tutta l'azione formativa;

Ricercando nella comunità educante un comune orizzonte pedagogico e valutativo capace di dare il necessario senso di unione.

-Flessibilità e gradualità

Nella programmazione in base all'andamento della classe, alle potenzialità di bambini e dell'anno scolastico;

Nella disponibilità ad azioni di sostegno, di approfondimento e potenziamento in riferimento a situazioni di difficoltà.

-Trasparenza

Nella descrizione degli obiettivi, dei criteri di verifica e di valutazione, dei metodi e degli strumenti;

Nella valutazione formativa come atto che orienta e fornisce ai bambini e

alle loro famiglie indicazioni per l'autocontrollo del procedimento e delle tecniche di apprendimento.

- Promozione del successo formativo

Stimolando i bambini nella curiosità, all'interesse e alla partecipazione attiva, all'entusiasmo nel gioco e nelle attività;

Promuovendo lo sviluppo dell'autostima e della motivazione, attraverso un'attenta azione di orientamento che faccia emergere le potenzialità e le risorse personali del bambino.

Lo specifico della didattica della scuola dell'infanzia è rappresentato principalmente:

- Dalla valorizzazione del gioco
- Dalla "elaborazione di esperienze dirette" in un clima di relazione empatica
- Da attività laboratoriali previste e organizzate in contesti idonei e attrezzati
- Dall'insegnante capace di sfruttare adeguatamente tempi, spazi, strumenti

2019 /2020 LA FINESTRA SUL MONDO..CON I PIEDI PER TERRA! (TERRA)

- Rappresenta un'opportunità davvero speciale per spaziare attraverso innumerevoli esperienze che, partendo dal proprio corpo, giungono ad interessare tutto ciò che li circonda.
- Sviluppare a livello personale e potenziare l'autostima grazie all'esercizio delle proprie competenze messe a servizio degli altri.

- I bambini impareranno gradatamente a osservare, a descrivere e a mettere in relazione e a relazionarsi con gli altri.
- Sviluppare comportamenti pro sociali e impegno civico e responsabile.

2020 /2021 LA FINESTRA SUL MONDO..UN TUFFO LAGGIU'! (ACQUA)

- Motivare i bambini ad esplorare la realtà con la ricerca e la riflessione
- Stimolare l'assunzione di comportamenti di rispetto verso gli altri e l'ambiente
- Sviluppare nel bambino le abilità logiche e promuovere l'espansione del lessico
- Essere disponibile al rapporto di collaborazione con gli altri aumentando il senso di appartenenza al territorio.

2021 /2022 LA FINESTRA SUL MONDO TUTTO SOTTO SOPRA! (CIELO)

- Costruire un metodo di apprendimento basato sull'osservazione, la curiosità, la scoperta, l'interazione e la sperimentazione;
- Esplorare il territorio e gli ambienti con diversi canali sensoriali.
- Sviluppare il senso del valore della natura
- Potenziare le capacità artistico/creative.

CURRICOLO DI ISTITUTO

NOME SCUOLA

SCUOLA MATERNA NON STATALE "MADONNA DI FATIMA" (ISTITUTO PRINCIPALE)

SCUOLA DELL'INFANZIA

Approfondimento

La Scuola dell'Infanzia è una scuola del **FARE** dove i **BAMBINI E LE BAMBINE** sono **PROTAGONISTI** ed imparano facendo e sperimentando situazioni e materiali diversi, ma soprattutto **RELAZIONANDOSI** con gli altri (bambini e adulti).

La scuola intende diversificare gli interventi secondo i bisogni e le potenzialità di ogni singolo bambino a tal fine mira ad orientare contenuti, esperienze ed attività, in piccoli gruppi.

MATURAZIONE DELL'IDENTITA' La scuola si impegna a rafforzare l'identità personale del bambino sotto il profilo: corporeo, intellettuale e psico-dinamico; sollecitandolo ad una vita relazionale sempre più aperta ed attenta all'incontro con l'altro da sé. Pone inoltre particolare attenzione alla motivazione personale ed alla spontaneità espressiva per consolidare e rafforzare gli atteggiamenti di fiducia e sicurezza in sé e nelle proprie capacità.

CONQUISTA DELL'AUTONOMIA La scuola asseconda il bambino nella propria naturale curiosità predisponendo un'atmosfera accogliente e stimolante al fine di condurlo alla conquista di una crescente autonomia di : pensiero, azione , relazione.

SVILUPPO DELLE COMPETENZE La scuola consolida le abilità sensoriali, percettive, motorie, linguistiche, espressive ed intellettive, proponendo forme di riorganizzazione dell'esperienza, di esplorazione e ricostruzione della realtà. Evidenzia inoltre in ciascuno l'immaginazione e l'intelligenza creativa.

SVILUPPO DEL SENSO DELLA CITTADINANZA Scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si definiscono attraverso relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista dell'altro, il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri; significa porre le fondamenta di un abito democratico, eticamente .

ORGANIZZAZIONE L'organizzazione degli spazi e delle attività è conforme alla



centralità di BAMBINI E BAMBINE PROTAGONISTI e COSTRUTTORI del proprio sapere:

- **ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI** Gli spazi di sezione e di laboratorio sono strutturati in angoli affinché il bambino possa essere libero di scegliere dove andare e diventi così co-costruttore delle sue conoscenze; libero di tornare a più riprese sugli stessi concetti per ampliarli e approfondirli.
- **ORGANIZZAZIONE DEI TEMPI** Nella Scuola dell'Infanzia i tempi sono a misura del bambino; ritmati e ripetitivi per dare la rassicurante sicurezza della familiarità; ma anche distesi, e quindi capaci di consentire il ritorno e la sosta nel piacere del già detto, già fatto e della scoperta.
- **ORGANIZZAZIONE DEI GRUPPI** L'organizzazione di gruppi eterogenei consente ai bambini relazioni di crescita di aiuto reciproco ed alle insegnanti di orientare al meglio gli interventi educativi.

Viene poi favorita l'attività per piccoli gruppi perché consente negoziazioni e dinamiche comunicative più frequenti e produttive che arricchiscono i rapporti interpersonali, le capacità di risposta e ascolto; aumentano curiosità, conoscenze e appropriazioni simboliche. Vengono prodotte anche esperienze in gruppi omogenei .

METODOLOGIA Rappresenta un canale di comunicazione e dialogo con il bambino e la sua famiglia. Dialogo che accompagna il susseguirsi delle esperienze di crescita.

VALORIZZAZIONE DEL GIOCO come momento fondante del rapporto educativo e didattico, perché consente al bambino rapporti attivi e creativi di trasformazione della realtà secondo le proprie esigenze interiori e potenzialità.

RICORSO ALL' ESPLORAZIONE E ALLA RICERCA come dimensioni dell'agire a scuola. Sfruttando la naturale curiosità del bambino si stimola la formazione del pensiero critico attraverso l'esperienza diretta con la natura e l'ambiente (formulazione di ipotesi, soluzione di problemi...)

ATTENZIONE ALLA VITA DI RELAZIONE attraverso un clima positivo che punta

sempre alla qualità dei tempi di ascolto e delle relazioni con bambini e adulti.

L'OSSERVAZIONE, LA PROGETTAZIONE, LA VERIFICA sono strumenti irrinunciabili per seguire al meglio il bambino e in caso si cerca di riequilibrare le proposte educative in base alla qualità delle sue risposte.

ATTRAVERSO LA DOCUMENTAZIONE l'itinerario didattico è socializzato. Diventa visibile con la comunicazione dei dati relativi alle attività, con strumenti vari. Tale processo offre a bambini e genitori la possibilità di rendersi conto delle conquiste fatte.

IL RUOLO DELL'INSEGNANTE si concretizza nella centralità dell'ascolto. Nelle attività funge da regista: affianca, sostiene ed incoraggia, ma mai si sostituisce a lui; predispone inoltre spazi e situazioni di apprendimento.

PUNTI FORTI

- Centralità e cura del rapporto scuola-famiglia: dimostrando apertura al colloquio con i genitori e cercando il loro coinvolgimento diretto in alcuni momenti dell'anno.
- Continuità tra ordini di scuola: con l'asilo nido per garantire un collegamento tra le esperienze che il bambino ha compiuto e compirà, anche attraverso la realizzazione di itinerari educativo-didattici di raccordo. Stiamo migliorando anche la continuità con la scuola primaria per favorire un migliore ingresso dei bambini in essa.
- Apertura al territorio: sia attraverso la continuativa e costante collaborazione con i servizi socio-sanitari in merito a particolari esigenze e tematiche educative; sia cogliendo le opportunità ed iniziative culturali che esso offre anche attraverso la realizzazione di percorsi ed uscite didattico-formative.

INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE

❖ DALLO SCARABOCCHIO AL DISEGNO

Si vuole offrire ai bambini un laboratorio didattico da vivere come preziosa opportunità per sperimentare e individuare particolari importanti, perché l'atto di tracciare fa parte delle necessità fondamentali di ogni essere umano e la predisposizione a quell'atto esiste in ognuno di noi. Il compierlo ci offre un piacere senza limiti. Tracciando, il bambino diventa consapevole delle sue facoltà, acquisisce sicurezza, sperimenta la propria autonomia. Gli permette di affermarsi in mezzo agli altri senza confrontarsi con loro.

Obiettivi formativi e competenze attese

DESTINATARI: I bambini di quattro e cinque anni della scuola divisi in gruppi eterogenei per i laboratori pomeridiani. **MOTIVAZIONE** Le motivazioni che ci hanno spinto a scegliere un progetto sull'arte nascono dalla consapevolezza che la creatività svolge un ruolo fondamentale nell'ambito dell'evoluzione infantile. Il valore speciale che possiede l'attività grafico-pittorica consiste nell'elemento narrativo perché il bambino mentre crea racconta sempre qualcosa di sé. L'arte rappresenta, dunque, un canale naturale con cui i bambini esprimono le loro emozioni attraverso nuove e diverse modalità espressive. Le esperienze creative, oltre a coinvolgere tutti i sensi, favoriscono l'acquisizione di più competenze. L'obiettivo che intendiamo prefissarci è rafforzare nel bambino la fiducia nelle proprie capacità vivendo assieme momenti in cui ognuno possa sentirsi libero di esprimersi. **OBIETTIVI** Il bambino sa: • Ascoltare e comprendere le indicazioni • Riconoscere le fasi di un lavoro • Eseguire il disegno seguendo le indicazioni in maniera corretta • Orientare il disegno utilizzando correttamente lo spazio del foglio. **MODALITA' DIDATTICA PRIVILEGIATA** Le proposte che verranno fatte nel corso di questo laboratorio incoraggiano i bambini ad entrare in confidenza con la matita e gli strumenti di disegno. A poco a poco, partendo da disegni molto facili, tratteggiati con poche linee semplici, i bambini saranno aiutati a pensare le caratteristiche generali di un oggetto prima di cominciare a disegnarlo, in modo da renderne la struttura in maniera semplice ma efficace, migliorando così le capacità di espressione grafica del bambino. Ogni disegno proposto si basa su una o più forme semplici, combinate, cerchi, triangoli, quadrati, rettangoli, ovali...; ai bambini vengono forniti i vari passaggi del disegno, che vengono di volta in volta analizzati insieme all'insegnante. Molti bambini sono contenti solo quando il disegno è completato; può essere importante fare capire che si sta "imparando" a disegnare, esattamente come quando si impara a suonare uno strumento musicale. **SPAZI:** Sezione **ACCERTAMENTO E VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE** La valutazione nella scuola dell'infanzia avviene in itinere, osservando i bambini durante le attività e i contesti delle routine quotidiane, quindi attraverso la verbalizzazione grafica e la

compilazione di schede didattiche strutturate appositamente.

DESTINATARI
RISORSE PROFESSIONALI

Classi aperte verticali

Interno

Risorse Materiali Necessarie:

❖ Aule:

Aula generica

❖ LABORATORI DI POTENZIAMENTO “ UNA MARCIA IN PIÙ! ”

Il laboratorio va inteso come una metodologia didattica che facilita la personalizzazione del processo di insegnamento/apprendimento poiché consente ai bambini di acquisire il “sapere” attraverso “il fare”. Solo così la scuola diventa il posto in cui si “impara ad imparare” per tutta la vita. Per potenziamento, poi, si intende predisporre un intervento educativo in grado di favorire lo sviluppo di una funzione che sta emergendo, non ancora emersa o affaticata per qualche motivo. In altre parole significa promuovere le competenze del bambino al meglio delle potenzialità individuali, offrendo situazioni di apprendimento che accompagnano e potenziano adeguatamente lo sviluppo, nei tempi e con le modalità pertinenti. Il concetto di potenziamento deriva da quello di sviluppo prossimale proposto da Vygotskij (1934). Secondo lo studioso, la zona di sviluppo prossimale corrisponde allo spazio intermedio tra il livello di sviluppo attuale del bambino, determinato dalla sua capacità di soluzione di problemi in modo indipendente, ed il suo livello di sviluppo potenziale. L’età evolutiva, inoltre, è caratterizzata da una grande plasticità e possibilità di cambiamento, quindi in presenza di interventi mirati e rigorosi è più possibile avere un miglioramento.

Obiettivi formativi e competenze attese

CONTESTO OPERATIVO E SOGGETTI COINVOLTI Il Progetto in questione è rivolto ai bambini di 4 e 5 anni. Si svolgerà soprattutto negli spazi della Sezione e del salone. Tale Progetto si estenderà da fine settembre a fine maggio e si svilupperà settimanalmente. I gruppi laboratoriali, inerenti a questo progetto, saranno divisi in due sottogruppi eterogenei per età (i bambini di 4 anni lavoreranno insieme ai bambini di 5): laboratorio inerente alla sfera matematica e laboratorio inerente alla sfera linguistica. **FINALITA' DEL PROGETTO E MOTIVAZIONE DELLA SCELTA** Questo Progetto nasce per aiutare ogni allievo a sviluppare al massimo le proprie potenzialità.

Come sostiene Daniela Lucangeli, Professore Ordinario di Psicologia dello Sviluppo presso l'Università di Padova, Prorettore dell'Ateneo di Padova con delega all'orientamento ed al tutorato, Presidente nazionale CNIS, esperta di apprendimento e, in particolare, di apprendimento matematico: è importante che la scuola si occupi soprattutto di potenziamento delle competenze degli alunni, piuttosto che puntare lo sguardo solo sulle difficoltà. Questo Progetto è nato con lo scopo di rendere i bambini più consapevoli del loro agire, aiutandoli ad essere maggiormente critici e attenti agli stimoli provenienti dall'esterno. Crediamo sia importante svolgere un programma di potenziamento efficace e per farlo l'intervento deve essere finalizzato a promuovere l'acquisizione di una o più aree carenti. Un buon metodo di potenziamento implica che si conoscano i processi specifici e le fasi evolutive della loro maturazione; che l'intervento sia finalizzato ad aiutare il bambino nelle abilità più affaticate e che l'evoluzione del processo risulti migliore rispetto all'evoluzione naturale attesa. Questo progetto mira a coinvolgere molto i bambini, ponendoli in una situazione di protagonismo e la parola d'ordine sarà: fare! I bambini saranno impegnati nel fare esperienze concrete, utilizzando Strumenti e materiali costruiti ad hoc per loro e, alcune volte, con loro. Proporre un percorso di questo tipo ha significato, perciò, solo se si valorizzano gli apporti dei bambini, dando loro la possibilità di esprimersi al meglio e di trovare le risposte ai loro quesiti. **METODOLOGIA** La metodologia è prettamente ludica. Ogni incontro comincerà con un momento di briefing per introdurre i bambini all'attività che si svolgerà e terminerà con un momento di debriefing per riflettere su quanto fatto. Tutti avranno l'opportunità di esprimere liberamente quanto vissuto durante il gioco/attività. Si prova, si sperimenta, si mettono in campo idee e si formulano ipotesi. In una parola i bambini sono chiamati a FARE. Il momento della riflessione comune, ad inizio e fine laboratorio, è caratterizzato dalla discussione collettiva (circle - time) ed il momento della elaborazione è caratterizzato dalle rappresentazioni grafiche, verbali ed iconiche. La messa in comune delle riflessioni e dei quesiti personali condurranno ad un confronto e porteranno la riflessione ad un livello più articolato in cui i concetti cresceranno, si affineranno e troveranno la loro collocazione logica. Le insegnanti cercheranno sempre di creare un contesto inclusivo per dare a ciascun bambino la possibilità di esprimersi utilizzando le sue competenze e i suoi tempi, sfruttando le differenze individuali e sollecitando la partecipazione di tutti all'apprendimento. Sfrutteremo anche l'apprendimento cooperativo impegnando gli alunni nella costruzione di conoscenze attraverso processi collaborativi e attività di insegnamento reciproco. Il materiale messo a disposizione dalle insegnanti, preparato accuratamente e

oculatamente, verrà arricchita da altro materiale che potranno anche costruire i bambini stessi. CAMPI D'ESPERIENZA E COMPETENZE CHIAVE EUROPEE Il Progetto rientra nei campi d'esperienza: "i discorsi e le parole" e "la conoscenza del mondo". Le Competenze chiave europee maggiormente toccate sono: comunicazione nella madrelingua, le competenze di base in matematica, scienze e tecnologia, l'imparare a imparare e spirito di iniziativa e intraprendenza. La competenza è la capacità di applicare una conoscenza in un contesto dato; riconoscendone le specifiche caratteristiche e adottando comportamenti funzionali al conseguimento del risultato. Le competenze specifiche che raggiungeranno i bambini durante e al termine del percorso intrapreso saranno:

- Riflettere sulla lingua e sulle regole di funzionamento;
- Porre domande, discutere, confrontare ipotesi, spiegazioni, soluzioni e azioni;
- Utilizzare un linguaggio appropriato per descrivere le osservazioni o le esperienze;
- Raggruppare e ordinare secondo criteri diversi, confrontare e valutare quantità;
- Operare con i numeri;
- Contare;
- Individuare collegamenti e relazioni;
- Trovare soluzioni nuove a problemi di esperienza; adottare strategie di problem solving.

DOCUMENTAZIONE E VALUTAZIONE Per documentare il lavoro svolto, prenderemo nota (magari avvalendoci di un registratore audio) delle risposte forniteci dai bambini durante i momenti di dialogo e di discussione e delle loro osservazioni. Valorizzare questi momenti ci sarà molto utile, perché ci permetterà di vedere ciò che i bambini fanno, come esprimono questo sapere, se sanno intervenire al momento giusto, attendere, ascoltare e negoziare. Successivamente analizzeremo i dati e cercheremo di capire cosa ci dicono: questo ci permetterà di controllare continuamente lo svolgimento del percorso e, se necessario, di modificarlo. Vissuti e aspettative ci aiuteranno a soppesare il tutto: una persona non calata nella situazione, infatti, non riuscirebbe ad estrapolare informazioni utili dalla semplice raccolta dei dati. Questa rilevazione potrà essere facilitata grazie all'ausilio di griglie osservative: tali griglie, presentando caratteristiche di esaustività ed esclusività, ci permetteranno di codificare e classificare i diversi fenomeni osservabili in classe. Per fare in modo che i bambini vengano coinvolti in tutte le fasi, offriremo loro l'opportunità di dare veramente voce ai propri vissuti e desideri, lasciando che esprimano anche piccole contrarietà. Quello che faremo, dunque, sarà chiedere loro come si sono sentiti durante una determinata attività e, inoltre, cosa è stato fatto e come: ciò ci permetterà di comprendere meglio in che modo gli alunni stessi abbiano recepito la nostra proposta. Ci sarà utile, inoltre, dare vita ad un diario di bordo nel quale registreremo informazioni che, altrimenti, andrebbero parzialmente perdute. La rilettura delle descrizioni giornaliere ci permetterà, in seguito, di ricostruire il percorso intrapreso, nonché di evidenziare

particolari situazioni emerse. Il continuo monitoraggio sarà alimentato dal riscontro che otterremo dai bambini: cercare il feedback degli alunni è importante per capire se le attività affrontate sono state comprese e sono risultate interessanti e coinvolgenti. Oltre agli interventi fatti dai bambini, andremo a guardare anche i disegni, le schede o cartelloni da loro realizzati: grazie a questi ci sarà possibile constatare quanto hanno compreso e quanto hanno fissato determinati concetti. Verranno, inoltre, realizzati altri materiali ad opera dei bambini. Oltre che alle rappresentazioni grafiche e ai materiali realizzati dai bambini, verranno anche appuntate le testimonianze fotografiche e le conversazioni fatte. Possiamo dire, dunque, che dar vita ad una precisa documentazione significa ripercorrere con i bambini quanto fatto e procedere ad una sintesi del lavoro svolto: attraverso la documentazione si attribuisce, infatti, nuovo senso al percorso e si riprendono gli elementi centrali che lo caratterizzano.

DESTINATARI
RISORSE PROFESSIONALI

Classi aperte verticali

Interno

Risorse Materiali Necessarie:

 ❖ Aule:

Aula generica

 ❖ **LABORATORIO DI PREGRAFISMO**

Con il termine "pregrafismo" si fa riferimento ad un insieme di attività relative al raggiungimento di adeguati livelli di competenze di base in ambito visivo, spazio-visivo e motorio. Coordinamento oculo-manuale, un adeguato sviluppo della manualità, impostazione della postura seduta durante la scrittura e dell'impugnatura dello strumento grafico sono requisiti propedeutici al fine di garantire un fluido apprendimento della scrittura manuale durante il percorso al successivo grado scolastico. Partiremo dunque da un allenamento mirato ad affinare il coordinamento tra occhio e mano (attraverso attività quotidiane quali allacciarsi le scarpe, impugnare adeguatamente le posate, infilare collane, incollare, ritagliare...) fino a giungere al segno grafico. I bambini si avvarranno dell'ausilio di un quaderno e di schede didattiche, il passaggio al grafema sarà agevolato da esercizi quali la riproduzione di specifici segni, aste, curve, peculiari per il fine che si intende raggiungere.

Obiettivi formativi e competenze attese

DESTINATARI i bambini dei quattro e cinque anni di tutte le sezioni della scuola.

MOTIVAZIONE Il pregrafismo nella scuola dell'infanzia è un buon modo per favorire l'approccio dei più piccoli al mondo della scrittura, stimolando la loro attenzione e il senso di apprendimento e favorire un costante interesse. **OBIETTIVI** Il bambino: • Migliora nella coordinazione oculo-manuale; • Riflette sul fatto che fermarsi a pensare è positivo; • Saper visualizzare colorando la figura e lo sfondo; • Saper collocare elementi in uno spazio grafico definito; • Saper completare un tracciato; • Saper distinguere il disegno dalla scrittura; • Saper distinguere i numeri dalle lettere; • Saper operare confronti; • Acquisire i prerequisiti propedeutici per l'apprendimento della lettura, della scrittura. **MODALITA'DIDATTICA PRIVILEGIATA** Dopo aver allenato i bambini in alcune attività pratiche verranno presentati racconti, giochi specifici e lettura di immagini (oggetti, azioni - dettato di figure - lettura per ipotesi - lettura di simboli, lettura di figure in sequenza, giochi con le parole (rime, significati doppi, accrescitivi, diminutivi,.....)per arrivare alla riproduzione di segni specifici. **CONTESTO OPERATIVO E SOGGETTI COINVOLTI** Il Progetto in questione è rivolto ai bambini di 4 e 5 anni. Si svolgerà soprattutto negli spazi della Sezione e del salone. Tale Progetto si estenderà da fine settembre a fine maggio e si svilupperà settimanalmente. I gruppi laboratoriali, inerenti a questo progetto, saranno divisi in due sottogruppi eterogenei per età (i bambini di 4 anni lavoreranno insieme ai bambini di 5). **CAMPI D'ESPERIENZA E COMPETENZE CHIAVE EUROPEE** Il Progetto rientra nei campi d'esperienza: "i discorsi e le parole" e "la conoscenza del mondo". Competenza disciplinare di riferimento -I discorsi e le parole: -La conoscenza del mondo: padroneggiare le strumentalità di base per l'avvio per la lettura e la scrittura Competenze correlate -I discorsi e le parole: arricchire -La conoscenza del mondo: riconoscere -Immagini, suoni, colori: usare la drammatizzazione come mezzo per comunicare -Il sé e l'altro: -Il corpo e il movimento Obiettivi specifici di apprendimento -Matura l'autonomia, la stima di sé e l'identità -Sviluppare un repertorio linguistico adeguato alle esperienze e agli apprendimenti -Associazione di grafema e fonema -Associazione di cifra e quantità -Coordinamento grosso motorio -Coordinamento fine motorio -Riprodurre e applicare schemi dinamici e posturali Competenze chiave europee □ Competenza nella madrelingua □ Competenza nella lingua straniera □ Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia □ Competenza digitale **CRITERI DI ACCERTAMENTO E VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE** La valutazione nella scuola dell'infanzia avviene in itinere, osservando i bambini durante le attività e i contesti delle routines quotidiane, quindi attraverso la verbalizzazione grafica e la compilazione di schede didattiche strutturate appositamente.

DESTINATARI
RISORSE PROFESSIONALI

Classi aperte verticali

Interno

Risorse Materiali Necessarie:

 ❖ Aule: Aula generica

 ❖ **PROGETTO SICUREZZA**

Parlare ai bambini di questo argomento significa innanzitutto parlare della loro sicurezza. È indispensabile sapere che esistono comportamenti corretti e sicuri e altri che invece mettono a rischio la propria incolumità e quella altrui. Il percorso mira a promuovere un atteggiamento tranquillo e consapevole di fronte all'emergenza che nasce in caso di pericolo. Questa maturazione avverrà nel corso dell'anno attraverso una vasta gamma di esperienze motorie e sensoriali (rotolamento, passeggiate, manipolazioni...). Parlare di "pericolo" ci permette, inoltre, di soffermarci sulle regole della convivenza, per far crescere nelle bambine e nei bambini capacità collaborative e un forte senso di appartenenza al gruppo.

Obiettivi formativi e competenze attese

MOTIVAZIONE L'educazione alla sicurezza nella scuola dell'infanzia costituisce un formidabile strumento per lo sviluppo di comportamenti corretti e responsabili, individuali e di gruppo, orientati ad intuire i rischi e a prevenire incidenti fin dalla più tenera età. I bambini, infatti, sono portati per loro stessa natura alla curiosità, alla sperimentazione e all'esplorazione degli spazi; pertanto, risulta fondamentale prevenire possibili incidenti sia incrementando la sicurezza degli ambienti di vita, sia insegnando le norme e fornendo le indicazioni per evitare insidie e pericoli.

DESTINATARI Questo percorso laboratoriale è destinato a tutti i bambini di tutte le età divisi nelle sezioni eterogenee.

TEMPI E SPAZI Il laboratorio si estenderà da ottobre a maggio a discrezione delle insegnanti e in prossimità soprattutto delle prove d'evacuazione in tutti i luoghi interni ed esterni della scuola.

OBIETTIVI -attivare strategie educative e didattiche mirate a prevenire, a comprendere e ad affrontare i rischi; -conoscere la segnaletica del pericolo e dell'emergenza; -sviluppare la capacità di acquisire regole e comportamenti nelle situazioni di rischio; -assicurare il benessere del bambino e "coltivare" la cura di sé; -stimolare il senso di collaborazione e di solidarietà. Il progetto permetterà di prendere coscienza dei pericoli presenti nell'ambiente scolastico, di riconoscere eventi quali l'incendio e il terremoto, di saper ricercare strategie adeguate per farvi fronte e di muoversi in sicurezza sia all'interno

che all'esterno della scuola. CAMPI D'ESPERIENZA E COMPETENZE CHIAVE EUROPEE
 COMPETENZE CHIAVE: COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA Saper esprimere emozioni, pensieri e vissuti personali
 CAMPI DI ESPERIENZA: I DISCORSI E LE PAROLE
 COMPETENZE CHIAVE: SOCIALI E CIVICHE Riconoscere e rispettare e condividere le regole dell'emergenza. Raggiungere la consapevolezza dello spazio scuola. Partecipare attivamente, alla vita scolastica eseguendo istruzioni per effettuare una prova di evacuazione
 CAMPI DI ESPERIENZA: IL SE' E L'ALTRO – LA CONOSCENZA DEL MONDO
 COMPETENZE CHIAVE: IMPARARE A IMPARARE Pianificare e gestire azioni per raggiungere obiettivi, dimostrando una progressiva autonomia operativa.
 CAMPI DI ESPERIENZA: IL CORPO E IL MOVIMENTO – LA CONOSCENZA DEL MONDO VERIFICA E VALUTAZIONE Durante l'attività stessa dei laboratori, osservando i bambini in situazioni di conversazione, in situazioni ludiche spontanee e guidate, durante i lavori individuali e di gruppo, sarà verificato il raggiungimento delle competenze.

DESTINATARI
RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

SIA INTERNA CHE ESTERNA

Risorse Materiali Necessarie:

 ❖ **Aule:**

Aula generica

 ❖ **LABORATORIO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE**

La scuola promuove l'educazione alla cittadinanza per rendere l'allievo consapevole dell'importanza del prendersi cura di se stessi e degli altri, dell'ambiente nello sviluppo della legalità e di un'etica responsabile. Partendo dalle esperienze dirette, dalle osservazioni, dall'analisi sistematica della realtà e delle cose, dalle esplorazioni dirette, egli impara attraverso la formulazione di ipotesi, la risoluzione di problemi a verificare quali danni può causare l'uomo all'ambiente. La sua sensibilità gli permette di "sentire" la natura ferita, la sua creatività gli consente di elaborare strategie risolutive, la sua affettività lo spinge a comunicare e a coinvolgere gli adulti attivamente alle tematiche ambientali. Noi ci soffermeremo su 2 punti: -Raccolta differenziata dei rifiuti: i bambini si occupano di dividere la spazzatura in base al materiale, dalle semplici schede didattiche da colorare a esperienze dirette. E' un compito spesso assegnato a turno e diviso all'interno della classe. Ogni istituto scolastico ha i raccoglitori specifici per i diversi materiali; -Orto didattico: progetti di questo genere sono attivi in molte scuole italiane, dando spesso la possibilità ai bambini non solo di stare a contatto con la



natura, ma di superare la paura di assaggiare le verdure travasando piante, conoscendole e prendendosene cura.

Obiettivi formativi e competenze attese

MOTIVAZIONE Il progetto nasce con la motivazione di guidare il bambino alla scoperta dell'ambiente che lo circonda nella prospettiva di "porre le fondamenta di un abito democratico, eticamente orientato, aperto al futuro e rispettoso del rapporto uomo-natura" (da Indicazioni per il Curricolo). Fin dalla scuola dell'Infanzia infatti l'educazione ambientale è riconosciuta attività essenziale poiché mira alla formazione di coloro che saranno i futuri cittadini consapevoli del valore dell'ambiente e della necessità della sua salvaguardia. Attraverso l'esplorazione della realtà che lo circonda (casa, scuola, territorio) il bambino acquisisce conoscenze sempre più ampie.

DESTINATARI Questo percorso laboratoriale è destinato a tutti i bambini di tutte le età divisi nelle sezioni eterogenee. **TEMPI E SPAZI** Il laboratorio si estenderà da ottobre a maggio a discrezione delle insegnanti, sarà rivolto a tutti i bambini della scuola nelle loro rispettive sezioni (nella prima parte del progetto) e all'esterno (nella seconda parte del progetto). **OBIETTIVI** • Sviluppare l'autostima per consolidare la capacità per vivere nuove esperienze in un contesto sociale-ambientale allargato • Sviluppare la capacità nell'esplorare la realtà e interiorizzare le regole della vita quotidiana per assumere comportamenti sempre più responsabili. • Favorire atteggiamenti e comportamenti etici rispettosi delle diversità, della "cosa pubblica" della natura in tutte le sue forme, valorizzare i sani stili di vita e la tutela dell'ambiente in cui si vive. Il progetto permetterà di prendere coscienza dei pericoli presenti nell'ambiente scolastico, di riconoscere eventi quali l'incendio e il terremoto, di saper ricercare strategie adeguate per farvi fronte e di muoversi in sicurezza sia all'interno che all'esterno della scuola. **CAMPI D'ESPERIENZA E COMPETENZE CHIAVE EUROPEE**
COMPETENZE CHIAVE: COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA Saper esprimere bisogni ed emozioni in modo adeguato al contesto. Saper rielaborare verbalmente vissuti, pensieri e sentimenti. **CAMPI DI ESPERIENZA: I DISCORSI E LE PAROLE**
COMPETENZE CHIAVE: SOCIALI E CIVICHE Riconoscere e rispettare le regole concordate. Condividere spazi e oggetti collaborando in modo sereno e costruttivo. **CAMPI DI ESPERIENZA: IL SE' E L'ALTRO** **COMPETENZE CHIAVE: SPIRITO DI INIZIATIVA E INTRAPRENDENZA:** assumere e portare a termine compiti ed iniziative. **CAMPI DI ESPERIENZA: IL CORPO E IL MOVIMENTO, IL SE' E L'ALTRO** **VERIFICA E VALUTAZIONE** Durante l'attività stessa dei laboratori, osservando i bambini in situazioni di conversazione, in situazioni ludiche spontanee e guidate, durante i lavori individuali e di gruppo, sarà verificato il raggiungimento delle competenze

DESTINATARI**RISORSE PROFESSIONALI**

Gruppi classe

SIA INTERNA CHE ESTERNA

Risorse Materiali Necessarie:❖ **Aule:** Aula generica❖ **PROGETTO EDUCATIVO RELIGIOSO "IN CAMMINO CON FRANCESCO"**

L'ora di Religione Cattolica nella scuola italiana è una preziosa opportunità culturale ed educativa, perché aiuta i bambini a scoprire le radici della nostra storia e identità. Le attività in ordine all'IRC offrono occasioni per lo sviluppo integrale della personalità dei discenti, valorizzano la dimensione religiosa, promuovono la riflessione sul loro patrimonio di esperienza e contribuiscono a rispondere alle grandi domande di significato e di senso che portano nel cuore.

Obiettivi formativi e competenze attese

MOTIVAZIONE Questo Progetto mira a trasmettere ai bambini, guidati dall'esempio di San Francesco, l'importanza di aiutare il prossimo, nostro "fratello" o "sorella", in quanto tutti siamo figli dello stesso Creatore. In cammino con Francesco il bambino scoprirà le meraviglie del creato, imparando ad averne rispetto e cura; scoprirà le relazioni umane e l'amicizia di Dio con l'uomo: scoprirà, quindi, la vita come dono di Dio. Il bambino osserverà con stupore il mondo, formando dentro di sé la sua idea di Dio, si porrà delle domande: "Chi ha fatto tutto questo? E come lo ha creato?". Il mondo è come una stanza buia che il bambino vuole conoscere; a noi educatori il compito di aiutare i bambini a capire che il mondo è un sistema ordinato secondo bontà. Non va mai dimenticato, infatti, che Dio ha voluto creare un'armonia perfetta. Ecco allora perché risulta importante "tradurre" per i più piccoli l'antico testo di San Francesco: il Cantico delle creature. L'uomo si scopre destinatario dei doni del Signore, perciò canta la sua lode guardando con stupore la sua creazione. A cominciare dallo sguardo ammirato verso il sole dell'alba, il bambino sa collegare spontaneamente tanta meraviglia a Dio: si fa capace di esprimere la sua lode, e non solo con le parole. I bambini impareranno ad accompagnare le parole con i gesti: il corpo si unirà alle rime in un movimento (quasi una danza) perché tutto il corpo esprime d'esser mosso a tanta meraviglia! Come dice Papa Francesco: "La sfida urgente di proteggere la nostra casa comune comprende la preoccupazione di unire tutta la famiglia umana nella ricerca di uno sviluppo sostenibile e integrale, poiché sappiamo che le cose possono cambiare. Il Creatore non ci abbandona, non fa mai marcia indietro nel suo progetto

di amore, non si pente di averci creato. L'umanità ha ancora la capacità di collaborare per costruire la nostra casa comune". TEMPI E SPAZI Il Progetto si estenderà da ottobre a maggio con una cadenza settimanale (il lunedì mattina). DESTINATARI I destinatari di tale Progetto sono tutti i bambini della Scuola dell'Infanzia le cui famiglie hanno liberamente e volontariamente aderito. METODOLOGIA L'accoglienza è il criterio metodologico che sottende ogni attività nella Scuola dell'Infanzia. Grazie ad essa il bambino percepisce il valore della sua persona, costruisce la propria identità e si apre all'incontro con l'altro. La metodologia sarà prettamente ludica: si utilizzerà il gioco come forma privilegiata di coinvolgimento ed apprendimento; non mancheranno, però, momenti di riflessione rispetto alle attività svolte. Al fine di favorire l'acquisizione dei valori religiosi, la scelta delle attività educative assume come base di partenza le esigenze, gli interessi e le esperienze che i bambini vivono in famiglia, nella scuola e nell'ambiente sociale. Adottando il criterio della gradualità pedagogica, nel rispetto dei ritmi di sviluppo e di apprendimento di ciascun bambino, vengono favorite e promosse esperienze di ascolto (lettura di brevi testi religiosi); brevi conversazioni (circle - time); attività espressive (interiorizzare le esperienze fatte con dialoghi, canti, musiche e drammatizzazioni) e attività grafico - pittoriche (acquisizione del concetto presentato attraverso disegni individuali o di gruppo con varie tecniche creative). Durante l'anno scolastico verranno più volte proposte ai bambini esperienze da fare in gruppo, in modo da far apprezzare i frutti della collaborazione, del "fare" e dello "stare" insieme. TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE Sono tre e sono stati individuati dalla Conferenza Episcopale Italiana: "Osservare il mondo che viene riconosciuto dai cristiani come dono di Dio Creatore"; "Scoprire la persona di Gesù di Nazaret come viene presentata dai Vangeli e come viene celebrata nelle feste cristiane"; "Individuare i luoghi di incontro della comunità cristiana e le espressioni del comandamento evangelico dell'amore, testimoniato dalla Chiesa". VERIFICA E VALUTAZIONE La valutazione degli esiti formativi si realizza attraverso l'osservazione dei cambiamenti del bambino in termini di interesse, partecipazione attiva e motivazionale. Al termine di tale percorso ci aspettiamo che i bambini riconoscano l'altro come parte di sé, che siano attenti e vicini alle esigenze del loro prossimo e che si aprano ad un dialogo sereno e costruttivo. Forti dell'esempio di un Padre accogliente e avvolgente, così presentato da Francesco, i bambini tratteranno le loro prime orme nel cammino della vita.

DESTINATARI

Gruppi classe

RISORSE PROFESSIONALI

Interno

Risorse Materiali Necessarie:

- ❖ Aule: Aula generica

❖ PROGETTO ACCOGLIENZA

L'accoglienza del bambino è un momento significativo e delicato. Per questo riteniamo così importante valorizzarla attraverso un progetto specifico e ponendo una particolare attenzione nell'organizzazione dell'orario che permetta l'inserimento graduale. Il progetto parte dagli effettivi bisogni delle bambine e dei bambini, protagonisti del processo educativo, e si propone il raggiungimento di un sereno distacco dalla famiglia, ovvero di un buon inserimento e di un'ottima partecipazione alla vita scolastica.

DESTINATARI
RISORSE PROFESSIONALI

Altro

Interno

Risorse Materiali Necessarie:

- ❖ Aule: Aula generica

❖ PROGETTO NATALE

Nei mesi di metà novembre a dicembre la progettazione verterà sull'aspetto religioso e culturale della nascita di Gesù aiutando i bambini a percepire pienamente il significato. Alla fine verranno presentati in due momenti (per i nonni e per i genitori) tutto il materiale prodotto dai bambini.

DESTINATARI
RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Interno

Risorse Materiali Necessarie:

- ❖ Aule: Aula generica

❖ PROGETTO CARNEVALE

Nel periodo carnevalizio i bambini scopriranno le maschere e il divertitene gioco del mascherarsi e travestirsi, assumeranno giochi di ruolo che li aiuterà a disinibirsi di

fronte a paure e sarà occasione per assumere ruoli differenti in un clima scherzoso e allegro.

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Interno

Risorse Materiali Necessarie:

❖ Aule: Aula generica

❖ **PROGETTO PSICOMOTRICITA'**

Da ottobre a maggio viene svolta l'attività di psicomotoria relazionale, in piccoli gruppi di circa 12/15 unità, essa è basata sul "gioco simbolico", ossia su una forma di gioco libero che diventa linguaggio e strumento di comunicazione. L'attività stimola il movimento spontaneo e riequilibrante, oltre che rappresentare un ottimo strumento di prevenzione e di inserimento.

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Classi aperte verticali

Esterno

Risorse Materiali Necessarie:

❖ Aule: Aula generica

Approfondimento

Il progetto è rivolto ai bambini dei 3, 4 e 5 anni, inizia a ottobre e termina a maggio.

❖ **PROGETTO INGLESE**

Due simpatici amici John e Giulia accompagneranno i bambini MEDI E GRANDI nel viaggio a Londra alla scoperta e l'esplorazione di un nuovo ambiente e li aiuteranno ad entrare in contatto con Le prime parole della lingua inglese (formule di saluto e presentazione, parti del corpo, animali, numeri, colori, emozioni, cibo, azioni fisiche, casa e famiglia, feste e tradizioni). Con canzoni e filastrocche i vocaboli della lingua verranno assimilati più velocemente e in modo divertente.

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Classi aperte parallele

Esterno

Risorse Materiali Necessarie:

- ❖ Aule: Aula generica

Approfondimento

il progetto è rivolto ai bambini dei 4 e 5 anni, inizia a ottobre e termina a maggio.

❖ **PROGETTO CONTINUITA' SCUOLA DELL'INFANZIA E NIDO INTEGRATO**

Il passaggio dal nido alla scuola dell'infanzia rappresenta un momento molto delicato per il bambino, sul piano psicologico, affettivo, sociale e relazionale. Per i bambini del nido, entrare nella scuola dell'infanzia, significa, cambiare il gruppo di amici, uscire dalle sicurezze affettive del nido, lasciare le educatrici di riferimento, affrontare nuovi sistemi relazionali, incontrare nuove regole e responsabilità. Il nuovo contesto educativo è caratterizzato da aspetti più scolastici il cui ingresso simboleggia la scuola intesa come istituzione. Mantenere la continuità tra i due servizi, negli stili educativi e nelle occasioni di apprendimento, può facilitare un inserimento sereno e graduale nella nuova realtà.

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Interno

Risorse Materiali Necessarie:

- ❖ Aule: Aula generica

Approfondimento

La continuità verticale:

Per continuità verticale, intendiamo il diritto del bambino di realizzare la propria storia formativa con l'aiuto della figura di riferimento delle due realtà quali nido e scuola dell'infanzia. Promuovere la continuità educativa rappresenta la condizione indispensabile quindi per garantire

che tale passaggio assuma una rilevanza pedagogica affinché il bambino possa rafforzare e arricchire le sue competenze. Importante per il bambino è riconoscere momenti di continuità con l'esperienza precedente che gli consentiranno di riconoscersi all'interno di un percorso di crescita.

I bambini saranno coinvolti nella realizzazione di addobbi stagionali, che verranno esposti negli ambienti condivisi della scuola.

Creeremo un'atmosfera di laboriosa compartecipazione in cui i bambini della scuola dell'infanzia si prenderanno cura dei piccolini del nido. L'agire insieme, realizzando un progetto comune, motiva i bambini a sperimentare le proprie competenze a favore dei bambini del nido.

Il progetto continuità è rivolto ai bambini del nido di età compresa tra i 24 e 36 mesi che a rotazione, seguendo un calendario di incontri stabiliti con le insegnanti della scuola dell'infanzia, saliranno nelle quattro sezioni, (rossa, gialla, verde, blu) della scuola dell'infanzia.

Dato l'esito positivo del progetto realizzato per l'anno scolastico 2018-2019, dove bambini, insegnanti ed educatrici si sono dimostrati molto entusiasti dell'ottima riuscita del progetto, dopo un momento di verifica con le docenti della scuola dell'infanzia e team educatrici, si è deliberato di mantenere la stessa struttura e impostazione del progetto precedente. Abbiamo inoltre riconfermato lo stesso titolo: "Insieme è più bello"; in queste semplici parole, c'è la spiegazione del nostro agire.

Descrizione del progetto:

Il progetto sarà costituito da quattro incontri mensili, per permettere a rotazione la conoscenza reciproca di tutte le insegnanti e ambienti della scuola dell'infanzia.

L'esperienza prenderà vita nel mese di Novembre e si concluderà nel mese di Aprile. Abbiamo pensato di proporre ai bambini la realizzazione di semplici addobbi in riferimento al periodo ricorrente, addobbi che orneranno gli spazi e ambienti condivisi.

Ogni incontro sarà caratterizzato da una ritualità ben precisa: un

gruppetto di otto bambini del nido, accompagnati dall'educatrice di riferimento, verranno accolti, nella sezione stabilita, dai bambini e dall'insegnante della scuola dell'infanzia; saranno disposti in cerchio per una breve presentazione, seguirà la lettura di un breve racconto inerente all'attività che si andrà a svolgere e si proseguirà con la realizzazione degli addobbi.

❖ **PROGETTO CONTINUITA' EDUCATIVA CON LA SCUOLA PRIMARIA**

Il progetto prevede un primo incontro a teatro con gli alunni della scuola primaria e gli alunni della scuola dell'infanzia per assistere ad una rappresentazione teatrale, un secondo incontro di visita da parte degli alunni della scuola dell'infanzia alla scuola primaria, dove incontreranno le nuove insegnanti e insieme ai nuovi compagni conosceranno gli ambienti scolastici e svolgeranno un piccolo laboratorio. Un terzo momento finale che prevede uno scambio di informazioni conoscitive sui bambini con alcune insegnanti della scuola primaria e tutte le insegnanti della scuola dell'infanzia.

DESTINATARI

Altro

RISORSE PROFESSIONALI

SIA INTERNA CHE ESTERNA

Risorse Materiali Necessarie:

❖ **Aule:**

Aula generica
AULA SCUOLA PRIMARIA

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

ORDINE SCUOLA: SCUOLA DELL'INFANZIA

NOME SCUOLA:

SCUOLA MATERNA NON STATALE "MADONNA DI FATIMA" - PD1A05700X

Criteri di osservazione/valutazione del team docente:

Per documentare il lavoro svolto, prenderemo nota delle risposte forniteci dai bambini durante i momenti di dialogo e di discussione e delle loro osservazioni. Valorizzare questi momenti ci sarà molto utile, perché ci permetterà di vedere ciò

che i bambini sanno, come esprimono questo sapere, se sanno intervenire al momento giusto, attendere, ascoltare e negoziare. Successivamente analizzeremo i dati e cercheremo di capire cosa ci dicono: questo ci permetterà di controllare continuamente lo svolgimento del percorso e, se necessario, di modificarlo.

Vissuti e aspettative ci aiuteranno a soppesare il tutto: una persona non calata nella situazione, infatti, non riuscirebbe ad estrapolare informazioni utili dalla semplice raccolta dei dati. Questa rilevazione potrà essere facilitata grazie all'ausilio di griglie osservative: tali griglie, presentando caratteristiche di esaustività ed esclusività, ci permetteranno di codificare e classificare i diversi fenomeni osservabili in classe. Per fare in modo che i bambini vengano coinvolti in tutte le fasi, offriremo loro l'opportunità di dare veramente voce ai propri vissuti e desideri, lasciando che esprimano anche piccole contrarietà. Quello che faremo, dunque, sarà chiedere loro come si sono sentiti durante una determinata attività e, inoltre, cosa è stato fatto e come: ciò ci permetterà di comprendere meglio in che modo gli alunni stessi abbiano recepito la nostra proposta.

Ci sarà utile, inoltre, dare vita ad un diario di bordo nel quale registreremo informazioni che, altrimenti, andrebbero parzialmente perdute. In questo modo potremo evidenziare particolari situazioni emerse. Il continuo monitoraggio sarà alimentato dal riscontro che otterremo dai bambini: cercare il feedback degli alunni è importante per capire se le attività affrontate sono state comprese e sono risultate interessanti e coinvolgenti. Oltre agli interventi fatti dai bambini, andremo a guardare anche i disegni, le schede o cartelloni da loro realizzati: grazie a questi ci sarà possibile constatare quanto hanno compreso e quanto hanno fissato determinati concetti.

Verranno, inoltre, realizzati altri materiali ad opera dei bambini. Oltre che alle rappresentazioni grafiche e ai materiali realizzati dai bambini, verranno anche appuntate le testimonianze fotografiche e le conversazioni fatte.

Possiamo dire, dunque, che dar vita ad una precisa documentazione significa ripercorrere con i bambini quanto fatto e procedere ad una sintesi del lavoro svolto: attraverso la documentazione si attribuisce, infatti, nuovo senso al percorso e si riprendono gli elementi centrali che lo caratterizzano.

Inoltre durante l'attività stessa dei laboratori, osservando i bambini in situazioni di conversazione, in situazioni ludiche spontanee e guidate, durante i lavori individuali e di gruppo, analizzando le rappresentazioni grafiche da loro

realizzate sarà verificato il raggiungimento delle competenze. "L'attività di valutazione nella scuola dell'infanzia risponde ad una funzione di carattere formativo, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità." (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione del 2012). La valutazione nella scuola dell'infanzia avviene in itinere, osservando i bambini durante le attività e i contesti delle routines quotidiane, quindi attraverso la verbalizzazione grafica e la compilazione di schede didattiche strutturate appositamente.

Criteri di valutazione delle capacità relazionali:

I CRITERI DI VALUTAZIONE SCUOLA DELL'INFANZIA La valutazione prevede

- un momento iniziale di osservazione per delineare un quadro delle capacità individuali;
- momenti osservativi interni alle varie proposte didattiche, riguardanti le capacità di relazione con gli altri e con la realtà oggettiva, che consentono di adeguare i percorsi didattici;
- un momento di verifica finale dell'attività educativa e didattica.

Si crea un documento con i PROCESSI DI MATURAZIONE PERSONALI:

AUTONOMIA e IDENTITA'

- personale
- nelle attività didattiche e di gioco
- nel rapporto con i compagni
- nel rapporto con le figure adulte

COMPETENZE

- avere consapevolezza del proprio corpo muoversi con destrezza
- possedere una buona motricità fine ascoltare con attenzione
- comprendere ed esprimersi correttamente sviluppare, interessi, curiosità e creatività compiere seriazioni e connessioni logiche, temporali e spaziali vivere e rielaborare esperienze significative.

La seconda parte del documento di valutazione prevede la compilazione del profilo finale dell'alunno/a, secondo gli aspetti:

- tipo di frequenza
- attenzione
- memoria
- ritmo di apprendimento

- impegno
- carattere e comportamento
- eventuale difficoltà specifica
- note particolari

PORTFOLIO DELLE COMPETENZE INDIVIDUALI È prevista la libera adozione.

Si crea una documentazione dell'esperienza personale di apprendimento dell'alunno/a, attraverso una raccolta finalizzata dei materiali che ne descrivono il percorso formativo: questo strumento di autovalutazione con finalità orientative e di conoscenza dell'evoluzione del percorso formativo intrapreso dall'alunno/a sarà utile per affrontare il successivo ordine di scuola.

AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

❖ ANALISI DEL CONTESTO PER REALIZZARE L'INCLUSIONE SCOLASTICA

Il P.E.I. tiene presente i progetti didattico-educativi, riabilitativi e di socializzazione individualizzati, nonché le forme di integrazione tra attività scolastiche ed extrascolastiche, di cui alla lettera a), comma 1, dell'art. 13 della Legge n. 104 del 1992.

Il PEI è predisposto all'inizio di ogni anno scolastico, verificato ed eventualmente aggiornato in itinere "con frequenza possibilmente correlata all'ordinaria ripartizione dell'anno scolastico o, se possibile, con frequenza trimestrale (entro ottobre-novembre, febbraio-marzo, maggio-giugno)" (D.P.R.24/2/94 art.6 comma 1).

Si rammenta inoltre che la valutazione in questione dovrà essere sempre considerata come valutazione dei processi e non solo come valutazione della performance" (Nota Ministeriale 4274 del 04/08/2009).

**Composizione del gruppo di lavoro
per l'inclusione (GLI):**

Dirigente scolastico
Docenti curricolari

Docenti di sostegno
Specialisti ASL
Associazioni
Famiglie

❖ DEFINIZIONE DEI PROGETTI INDIVIDUALI

Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI):

Il Piano Educativo Individualizzato descrive le finalità (obiettivi, competenze da conseguire) indicandole in modo chiaro ed esplicito. Il P.E.I comunque appartiene a contesti diversi oltre a quello scolastico, e avrà un suo futuro, delle sue possibilità nella scuola ma anche e soprattutto oltre essa.

Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI:

Per non disattendere mai gli obiettivi dell'apprendimento e della condivisione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno definiscono gli obiettivi di apprendimento per gli alunni con disabilità in correlazione con quelli previsti per l'intera classe. La progettazione degli interventi da adottare riguarda tutti gli insegnanti perché l'intera comunità scolastica è chiamata ad organizzare i curricoli in funzione dei diversi stili o delle diverse attitudini cognitive, a gestire in modo alternativo le attività d'aula, a favorire e potenziare gli apprendimenti e ad adottare i materiali e le strategie didattiche in relazione ai bisogni degli alunni.

❖ MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE

Ruolo della famiglia:

Il PEI deve essere condiviso dalla famiglia e dagli altri soggetti coinvolti nel processo di integrazione. La famiglia aiuta a trovare quelle alleanze tra contesti e soggetti che fanno parte, in maniera diversa, della vita dell'allievo disabile ripensando al modo in cui queste alleanze si danno o si costruiscono, ponendo la questione relativa che ogni parte in causa non solo ha elaborato ma agisce attraverso il proprio linguaggio, la strumentazione di cui si dota per conoscere, lavorare, condividere momenti differenti con il soggetto disabile.

Modalità di rapporto Coinvolgimento in progetti di inclusione
scuola-famiglia:

Coinvolgimento in attività di promozione della comunità
educante

RISORSE PROFESSIONALI INTERNE COINVOLTE

Docenti di sostegno Partecipazione a GLI

Docenti di sostegno Rapporti con famiglie

Docenti di sostegno Attività individualizzate e di piccolo gruppo

**Docenti curricolari
(Coordinatori di classe
e simili)** Partecipazione a GLI

**Docenti curricolari
(Coordinatori di classe
e simili)** Rapporti con famiglie

**Docenti curricolari
(Coordinatori di classe
e simili)** Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva

**Assistente Educativo
Culturale (AEC)** Attività individualizzate e di piccolo gruppo

**Assistente Educativo
Culturale (AEC)** Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori
protetti, ecc.)

**Assistenti alla
comunicazione** Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori
protetti, ecc.)

RAPPORTI CON SOGGETTI ESTERNI

**Unità di valutazione
multidisciplinare** Analisi del profilo di funzionamento per la definizione del

RAPPORTI CON SOGGETTI ESTERNI

	Progetto individuale
Associazioni di riferimento	Procedure condivise di intervento per il Progetto individuale
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Procedure condivise di intervento su disagio e simili

❖ VALUTAZIONE, CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO
Criteria e modalità per la valutazione

La valutazione degli apprendimenti soprattutto per quanto concerne gli alunni con disabilità rappresenta un importante momento di confronto fra i docenti del team e del Consiglio di Classe sulle strategie, le prove e il percorso di apprendimento di ciascun alunno in relazione a quanto previsto nel PEI. La valutazione è parte integrante della progettazione, non solo come controllo degli apprendimenti, ma come verifica dell'intervento didattico al fine di operare con flessibilità sul progetto educativo. I docenti pertanto, hanno nella valutazione, lo strumento privilegiato che permette loro la continua e flessibile regolazione della progettazione educativo/didattica. La valutazione si estrinseca in tempi e modalità diversi. Valutazione Diagnostica: compie l'analisi delle situazioni iniziali, dei requisiti di base necessari per affrontare un compito di apprendimento. Strumenti a tal fine sono: osservazioni sistematiche e non, prove libere o strutturate; Valutazione Formativa: persegue una costante verifica della validità dei percorsi formativi. Serve ai docenti per monitorare il percorso di apprendimento in itinere e scegliere le soluzioni migliori; Valutazione Periodica: si esegue alla fine di un percorso didattico e serve a valutare il raggiungimento degli obiettivi intermedi; Valutazione Finale: si esegue al termine dell'anno scolastico e serve a stabilire e a valutare il percorso realizzato i punti di forza e di debolezza riscontrati. La valutazione periodica e finale degli alunni è compito: □ dei docenti della classe titolari degli

insegnamenti delle discipline comprese nei piani di studio nazionali; □ dei docenti che insegnano religione cattolica i quali partecipano alla valutazione periodica e finale limitatamente agli alunni che si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica; □ dei docenti di sostegno che, in quanto co- titolari della classe, partecipano alla valutazione di tutti gli alunni. Agli insegnanti competono la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione, nonché la scelta dei relativi strumenti. Occorre assicurare agli studenti e alle famiglie un'informazione tempestiva e trasparente sui criteri e sui risultati delle valutazioni effettuate nei diversi momenti del percorso scolastico, promuovendone con costanza la partecipazione e la corresponsabilità educativa, nella distinzione di ruoli e funzioni. La valutazione è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale che collegiale.

Continuità e strategie di orientamento formativo e lavorativo:

-Nella prima parte definita accoglienza vengono proposte Attività finalizzate alla conoscenza del nuovo ambiente (persone, spazi, tempi, materiali). Percorso di sensibilizzazione rivolto alla classe che accoglie l'alunno con disabilità (indicazioni operative); In caso di disabilità grave, e comunque su richiesta della famiglia, eventuale presenza dell'insegnante di sostegno dell'ordine scolastico precedente, in alcune ore da concordare, secondo il modello progettuale allegato. -Nel rapporto con il personale educativo Iscrizione e acquisizione/invio di documentazione riservata Incontro di presentazione degli alunni e assegnazione dell'alunno con disabilità alla classe secondo indicatori strutturali comuni; Presentazione dell'alunno al primo C.di.sezione e/o interclasse e relativa documentazione. -Primo ciclo d'istruzione consulenza specialistica. Osservazione e sviluppo di competenze trasversali per un miglior adattamento di tipo sociale e professionale. Valorizzazione di interessi e potenzialità individuali quale predisposizione di "occasioni di esperienza" che permettano di comprendere l'alunno nel suo divenire. Progettazione di percorsi di orientamento in grado di supportare l'alunno e la sua famiglia nella scelta del percorso formativo. - Continuità e preaccoglienza Programmazione e realizzazione di percorsi integrati nell'ambito dei Progetti Continuità tra scuola dell'infanzia e primaria , con predisposizione di materiali volti ad una integrazione ottimale degli alunni diversamente abili nei gruppi di lavoro; attività di collaborazione in rete tra gli Istituti del capoluogo; Attivazione della scuola con le famiglie e l'ASL per il rinnovo delle certificazioni; Progetti-ponte specifici per gli allievi disabili in fase di passaggio: acquisizione di informazioni mediante incontri e programmazione di attività e laboratori.





ORGANIZZAZIONE

MODELLO ORGANIZZATIVO

PERIODO DIDATTICO: programmazione bimestrale

FIGURE E FUNZIONI ORGANIZZATIVE

<p>Coordinatrice</p>	<p>La coordinatrice è responsabile del regolare e corretto svolgimento dell'attività scolastica; coordina le attività di progettazione didattica e le iniziative finalizzate all'ampliamento dell' offerta formativa; partecipa a incontri di formazione, consigli di classe e comitati; cura i rapporti con l' equipe medico-psico-pedagogica in presenza di alunni diversamente abili.</p>	<p>1</p>
----------------------	--	----------

MODALITÀ DI UTILIZZO ORGANICO DELL'AUTONOMIA

Scuola dell'infanzia - Classe di concorso	Attività realizzata	N. unità attive
<p>Docente infanzia</p>	<p>L'insegnante contribuisce alla formazione e allo sviluppo delle capacità cognitive, relazionali e psicomotorie del bambino tra i 3 e i 6 anni stimolando la sua autonomia, creatività e apprendimento. Definisce gli obiettivi educativi dell'anno attraverso diverse fasi di programmazione (dalla programmazione generale a quella di dettaglio). Prepara, organizza e svolge</p>	<p>4</p>



	<p>attività ludico-educative con i bambini. Monitora e valuta il raggiungimento degli obiettivi prefissati. Vi e' inoltre un' insegnante che funge da coordinatrice. Impiegato in attività di:</p> <ul style="list-style-type: none">• Insegnamento• Coordinamento	
Docente di sostegno	<p>L' insegnante di sostegno pianifica le lezioni e prepara le attività con modalità adeguate ai destinatari. L'insegnante di sostegno deve valutare il profilo psicofisico dello studente fornito dal personale medico e socio-sanitario per elaborare un piano educativo individuale (PEI), con un programma di studi e obiettivi formativi adeguati alle caratteristiche, abilità, potenzialità e alle esigenze specifiche dell'alunno. Nel preparare il piano educativo l'insegnante di sostegno si confronta con la famiglia, gli altri insegnanti e i professionisti che seguono i bambini (educatore, logopedista, psichiatra infantile...) per coordinare le attività in modo sinergico e fornire ai bambini il miglior sostegno scolastico possibile. Impiegato in attività di:</p> <ul style="list-style-type: none">• Sostegno	1

ORGANIZZAZIONE UFFICI E MODALITÀ DI RAPPORTO CON L'UTENZA



ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI

<p>Segretaria dei servizi generali e amministrativi</p>	<p>Compiti: - Supporto alle scelte del Dirigente Scolastico per le predisposizioni di carattere organizzativo-amministrativo-economico. - Consultazione periodica delle situazioni di bilancio per orientare scelte e priorità nella contrattazione decentrata. - Coordinamento dei servizi di segreteria - Gestione e coordinamento del personale che lavora all'interno della scuola . - Verifica e valutazione del Bilancio annuale. - Rapporti con gli organismi territoriali centrali e periferici del MIUR, con gli organismi periferici del MEF, INPS, con i soggetti pubblici e privati che attuano forme di partenariato con la scuola</p>
--	---

Servizi attivati per la dematerializzazione dell'attività amministrativa:

Badge come rilevatore presenze

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE

❖ ANTINCENDIO

L'incendio e la prevenzione incendio; Protezione antincendio e procedure da adottare in caso di incendio (sistemi di allarme, evacuazione, ecc.); Esercitazioni pratiche (presa visione sui mezzi di estinzione e sulle attrezzature di protezione individuale, esercitazioni sull'uso degli estintori, come affrontare casi specifici di principi d'incendio).

<p>Destinatari</p>	<p>I DOCENTI INTERNI</p>
<p>Modalità di lavoro</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Laboratori
<p>Formazione di Scuola/Rete</p>	<p>Attività proposta dalla FISM</p>



❖ PRIMO SOCCORSO

Compiti e responsabilità dell'addetto al primo soccorso - Il piano aziendale di primo soccorso - Metodologia di analisi degli infortuni - Schede di sicurezza - Il contenuto della valigetta di primo soccorso - Procedure in caso di diverse tipologie di infortunio: i malori (colpo di sole e di calore, puntura d'insetto, puntura di zecca, svenimento, dolore intenso al petto, convulsioni, sangue dal naso, diabetico in terapia insulinica, alcolista o tossicodipendente, asmatico) - Rischi per il soccorritore e misure di protezione - Esercitazione: palpazione del polso radiale, brachiale e carotideo; misurazione della pressione arteriosa - Procedure in caso di diverse tipologie d'infortunio (ferita lieve, vaccinazione antitetanica, ferita con emorragia grave, ferita profonda al torace, ferita profonda all'addome, ferita con oggetto conficcato, amputazione, contusione, traumi gravi degli arti, politraumatismi, trauma cranico, folgorazione, ustione, lesioni oculari, intossicazione acuta) - Esercitazione individuale: posizione di sicurezza - Questionario di verifica dell'apprendimento - Segni vitali: significato e tecniche di rilevazione - Le tecniche rianimatorie - Le manovre di disostruzione - Visione di videocassette sulla rianimazione - Esercitazione individuale sulle tecniche di rilevazione dei segni vitali e sulle tecniche rianimatorie su manichino

Destinatari	I DOCENTI INTERNI
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Laboratori
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla FISM

❖ FORMAZIONE SPECIFICA E GENERALE DEI LAVORATORI

Presentazione dei concetti in tema di prevenzione e sicurezza sul lavoro: - Concetti di rischio - Danno - Prevenzione - Protezione - Organizzazione della prevenzione aziendale - Diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali - Organi di vigilanza, controllo e assistenza - Verifica di apprendimento

Destinatari	I DOCENTI INTERNI
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Laboratori



Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla FISM
----------------------------------	------------------------------

❖ PROGETTAZIONE PER COMPETENZE

Saper progettare e realizzare una Unità di Apprendimento, utilizzando i materiali riconosciuti dal Miur Saper verificare, valutare e autovalutare le Unità di Apprendimento e i livelli di padronanza delle competenze, dei bambini Accompagnare le scuole nell'acquisire e consolidare le buone pratiche relative alla Progettazione per Competenze Favorire tra tutto il personale insegnante, la consapevolezza delle caratteristiche procedurali e processuali della progettazione per competenze Contenuti: Familiarizzare con i materiali a disposizione Conoscere le procedure per la progettazione delle Unità di Apprendimento, discussione in gruppo, confronto Lettura dei documenti portati dalle scuole, analisi del processo messo in atto, revisione del progetto, eventuali adattamenti, perfezionamenti, chiarimenti. Consegna del documento rivisto

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base
Destinatari	I DOCENTI INTERNI
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Laboratori
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla FISM

❖ INCONTRI DI COORDINAMENTO

Somministrazione farmaci salvavita; RAV – alcune indicazioni pratiche; UAT e Decreto legislativo, 66 (norma per la promozione dell' inclusione scolastica); Uso didattico della multimedialità

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Autonomia didattica e organizzativa
Destinatari	COORDINATRICI



Modalità di lavoro	• Laboratori
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla FISM

❖ DALL' OSSERVAZIONE AL POTENZIMANTO 2° LIVELLO

Il corso prevede la realizzazione di un percorso di formazione in continuità con quanto già acquisito lo scorso anno, al fine di offrire agli educatori di nido e infanzia competenze, strumenti e strategie per operare con i bambini in modo efficace e competente.

L'organizzazione per quest'anno scolastico prevede tre incontri tenuti da formatori altamente qualificati facenti parte dello staff della stessa professoressa Lucangeli che saranno organizzati in momenti frontali e momenti laboratoriali. Questo per garantire a tutti gli insegnanti di avere gli strumenti necessari per il passaggio dalla teoria alla pratica. Finalità: Le tematiche che verranno affrontate durante la formazione terranno in considerazione il percorso fatto dagli educatori negli anni precedenti riguardanti lo studio delle indicazioni, della programmazione per competenze e dei contesti di apprendimento. Contenuti: Attraverso la presa di consapevolezza dei bisogni dei singoli bambini (osservazione sistematica) verranno trattate le seguenti tematiche: • continuità verticale fra ordini scolastici come progettare e realizzarla; • lo sviluppo dell'intelligenza numerica; • metacognizione ed educazione: processi e strumenti; • principi teorici e potenziamento delle funzioni dell'apprendimento della letto-scrittura e del linguaggio (prerequisiti e prevenzione delle difficoltà).

Destinatari	I DOCENTI INTERNI
Modalità di lavoro	• Laboratori

❖ IL LUTTO, UN 'ESPERIENZA CHE COINVOLGE TUTTA LA COMUNITÀ SCOLASTICA

L'esperienza del lutto, purtroppo, attraversa la vita di ogni persona, ciò nonostante non siamo mai pronti ad un distacco così doloroso. Nelle famiglie, sempre con minor frequenza, si affrontano i temi relativi alla sofferenza, al dolore, al lutto e si parla delle domande di senso. I servizi educativi, non possono esimersi dall'accompagnare tali esperienze sia relativamente ai



bambini che alle famiglie. Finalità: Avere una preparazione di base, per saper affrontare eventuali situazioni di lutto che si possono verificare fuori o dentro alla scuola, ma che coinvolgono la comunità scolastica Contenuti: Vivere la perdita: esperienza personale e non condivisibile Saper accettare il proprio dolore per accettare quello dell'altro Testimonianza di esperienze nella scuola dell'infanzia Spunti pedagogici ed esperienze didattiche

Destinatari	I DOCENTI INTERNI
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Laboratori
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla FISM